Anno XIII. TORINO, Giovedì 23 Gennaio 1879 Num. 23.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non franca.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franca per Posta	L. 32	16	8
Estero (all'Ufficio di distribuzione)	» 16	8	4

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 18 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 GENNAIO 1879.

ITALIA

È possibile una riconciliazione dei gruppi di Sinistra? — Almeno si ottiene una tregua — L'esempio delle Associazioni costituzionali — L'elezione del Collegio di Thiene.

Mentre si sta ansiosi, più o meno, ad aspettare che si chiarisca la situazione parlamentare di mano in mano che avranno il loro naturale sviluppo le questioni finanziarie, un nostro telegramma speciale da Roma ci dà come nuovamente probabile una riconciliazione fra i diversi gruppi di Sinistra. Veramente, non sapremmo immaginare sopra quale nuovissima base si fonderebbe una tale riconciliazione; vediamo per contro aumentarsi qua e là i sintomi di nuovi equivoci, di nuovi dissapori e screzi. La trasformazione di partiti per i Cairoliani, le influenze municipali agli interessi ferroviari per i Nicoteriani, le gelosie di parte per i Crispiani, le ognor crescenti incertezze per i seguaci del Depretis, le diffidenze ed i timori per i *puri* dell'estrema Sinistra, son tante cause di permanenti dispareri, se non di aperte discordie, o ci paiono più adatte ad accumulare sempre nuove difficoltà, che a produrre un accordo qualsiasi fra così opposte frazioni del gran partito liberale. Non v'ha dubbio che l'accordo sarebbe desiderabilissimo, per il trionfo dei più sani principii di libertà, e per la tutela dei veri interessi del Paese; ma pur troppo non possiamo creder lecito sperarne così vicino il conseguimento. Sarebbe già molto se dall'abnegazione d'ogni singolo gruppo si potesse ottenere, in nome del patriottismo, una tregua nelle gare personali... Ma neppur questo sarà così facile ad ottenersi, come taluni credono.

***

Se fosse necessario un esempio per produrre nel partito liberale il desiderato accordo, gli uomini di Sinistra potrebbero raccoglierlo fresco fresco nell'insolita attività spiegata dalle Associazioni costituzionali per costituirsi, organizzarsi, ordinarsi a battaglia in vista delle future elezioni generali. È un lavoro questo che merita pure una speciale attenzione. Ormai sarebbe strano l'illuderci sulla necessità prossima di ricorrere al giudizio delle urne. Sia con questo, sia con un altro Gabinetto, la prossima primavera, o al più tardi il prossimo autunno, avremo la prova dei Comizi elettorali. Or bene, è innegabile che le Associazioni costituzionali, le quali tra vecchie e nuove raggiungono al dì d'oggi la cifra di circa 50, lavorano già fin d'ora per presentarsi, a tempo debito, come tanti fari elettorali intorno a cui si raggruppi la parte moderata. E questa tendenza a dar coesione e forza alle idee del proprio partito chiamando a raccolta tutti quelli che vi aderiscono, quest'appello all'unione ed alla concordia per affrontare a bandiera spiegata le lotte cui sarà chiamato lo stesso partito, dovrebbero servire di potente sprone alle frazioni liberali, non per formare ibride coalizioni a danno di questo o quel Gabinetto, ma per costituirsi a loro volta, ordinarsi in compatto esercito, e rendersi veramente capaci di sostenere nel campo dei principii le feconde battaglie della libertà e del progresso. — Questo dovrebbe essere: ma chi oserebbe dire che questo sarà?

***

A proposito di « Conservatori », l'ultima elezione del Collegio di Thiene pare sia riuscita una lezione piuttosto amara per il nuovo partito moderato-clericale che dicesi in via di formazione, e che, se vive, prenderà nome probabilmente di *partito misto*.

Nel detto Collegio di Thiene questo partito *misto* aveva per suo candidato il conte Colleoni. Tutti i fogli *ortodossi* tenevano la sua riuscita per tanto sicura, che, giorni sono, menzionando nel resoconto d'una festa da ballo la signora contessa Colleoni, la chiamarono addirittura sposa del *futuro deputato* di Thiene.

Or bene, il *futuro deputato* fu così certo del fatto suo che, alla votazione, non ha raccolto *nemmeno* i voti per entrare in ballottaggio! — È vero che l'*Opinione* assicura i clericali essersi completamente astenuti dal prender parte all'elezione.

Davanti a questo clamoroso fiasco, la *Libertà* si domanda: « Che significa ciò? Significa che i voti dati al Colleoni sono voti di moderati che vorrebbero introdurre qualche cosa di *molto nuovo* nel programma del partito liberale-moderato. » — E, molto saviamente, aggiunge tosto: « Se così è, l'azione del partito conservatore non si può davvero chiamare benefica. Divide nel, e non trae nella lotta legale e costituzionale i clericali. Debbono dunque pensarci gli uomini egregi che attendono alla costituzione di questo nuovo partito, e badare un poco più a quello che fanno. Se non riescono a trascinare alle urne un numero ragguardevole di cittadini che fin qui se ne stettero lontani, la loro azione sarà del tutto *dannosa*. »

NOTIZIE FERROVIARIE

(Nostra corrisp.)

Milano, 21 gennaio.

Ho il dispiacere di dover dare a me stesso una smentita ed alla benemerita classe degli impiegati ferroviari una sgradevole notizia.

Classe veramente disgraziata: — non carne, non pesce, che fra l'esercizio governativo e l'esercizio privato gode... quello che gode un terzo fra due litiganti: bupe.

Nell'ultima mia corrispondenza, informandovi come nell'Amministrazione delle ferrovie pendessero studi per precisare il danno che l'Amministrazione stessa risente dal pagamento che alla effettua all'esattore per l'imposta di ricchezza mobile al tasso del 13,56894 per 010 sui cinque ottavi dello stipendio de' suoi impiegati, e la ritenuta fatta ai medesimi del 7 0/0 sull'intera paga, ritenuta inscritta in sparsagli notizia che l'attuale ritenuta dovesse essere portata dal 7 all'8 1/2 per cento.

La mia asserzione proveniva, dicevo, da buona fonte — e non ero difatti sul falso, se anche l'organo ufficioso delle ferrovie, *Il Monitore delle Strade Ferrate*, non si peritava ad affermare, in termini assai più espliciti di quelli da me adoperati, che eranvi pericolo sovrastasse sulla paga degli agenti ferroviari.

Come la sia andata io non vel so dire; ma pare che dai calcoli fatti la somma rimessa sia risultata troppo ingente — poco meno di 200 mila lire — per cui l'attuale Amministrazione, frustrati tutti i tentativi presso il Governo — non siasi creduta in diritto di danneggiare, a vantaggio dei suoi impiegati, la gestione provvisoriamente affidatale, assumendosi essa stessa il carico d'una somma sì forte.

Certamente viene naturale la domanda del come la suddetta Amministrazione fosse così generosa da rimettere tanto denaro per i suoi impiegati, — e si rimane tanto più meravigliati del buon cuore degli azionisti che, pur vedendo deprezzarsi giornalmente i loro titoli, pur permettevano di tali generosità.

Ecco ciò che le sarebbero facilmente spiegabili... se si potessero spiegare; ma, di fronte al reale vantaggio che ne ricevevano gl'impiegati della ferrovia, sarebbe fuor di luogo ogni considerazione d'indole *aziendale* per cosa che, se non era forse giusta, si risolveva però in bene.

Tornando a bomba, sappiano gl'impiegati ferroviari di stipendio superiore alle L. 1980 annue, che dal primo stipendio che percepiranno troveranno la ritenuta per imposta di ricchezza mobile aumentata dell'1 48 per cento.

Il Governo non ne vuol sapere di considerare — come lo sono di fatti — gl'impiegati della ferrovia come impiegati governativi, ed è tanto più fisso in questo concetto in tuttochè il riconoscere nei detti impiegati una tale qualifica possa loro portare qualche vantaggio, come appunto sarebbe stato nel caso presente dell'imposta di ricchezza mobile; ma se poi si tratta di far loro perdere un qualche privilegio, ed una qualche vantaggiosa consuetudine della passata condizione di impiegati privati, allora trovanni tutti i regolamenti adatti per ricordare loro che era sono impiegati governativi... per quanto al Governo può convenire. A.

ESTERO

Ragguagli sul recente voto di fiducia in Francia.

Il voto emesso di fiducia e nuovo di biasimo emesso dalla Camera dei deputati di Francia verso il Ministero Dufaure, è abbastanza importante perchè metta il conto di raccogliere su di esso alcuni particolari caratteristici.

Il primo fatto al è che Gambetta, il quale nella *République Française* aveva dichiarato perduto il Gabinetto, si è astenuto non soltanto dal parlare contro il Ministero o in favore di esso, ma non ha neppur votato, quantunque fosse presente alla seduta.

Gambetta è stato finora il capo delle Sinistre. Come tale, egli era chiamato veramente fra l'Unione repubblicana e la Sinistra repubblicana. Egli è però inscritto nella Unione repubblicana quantunque siano suoi amici tanto Ferry da una parte quanto Floquet dall'altra.

L'Unione repubblicana, per bocca di Floquet, ha condannato il Ministero; ma neppur questo gruppo era tutto contrario al Ministero, giacchè nella votazione notaronsi non meno di 42 astensioni. Fra gli astensionisti più noti possiamo segnalare: Gambetta, Emilio Girardin, deputato di Parigi, direttore della *France*; Spuller, direttore della *République Française* e deputato di Parigi; Antonino Proust.

Vi furono anche 14 astensioni nel gruppo della Sinistra repubblicana; la più notevole è quella di Giulio Grévy.

Inoltre 28 dell'Unione repubblicana votarono pel Ministero.

Ciò prova che la situazione non era netta.

La *France* rimprovera a Gambetta di aver diviso in due la maggioranza. Questa divisione realmente non è fatta, perchè nè l'estrema Sinistra e l'Unione repubblicana da una parte sono interamente contro il Ministero, nè il Centro sinistro e la Sinistra repubblicana dall'altra sono interamente in favore.

Una nota del corrispondente versagliese dello stesso giornale dice difatti che gli amici di Gambetta sono d'accordo per giudicare la situazione eccellente per la Sinistra. — La Sinistra, così dicono, divisa coi mezzi di raggiungere il suo scopo, è sempre unita sul risultato che si vuole, e questo è il principale.

Il *Temps* afferma che Gambetta, già capo dell'intera maggioranza, ora ridiventa capo di un gruppo soltanto. È un'affermazione troppo decisa perchè Gambetta non si è ancora pronunciato chiaramente fra radicali più o meno da una parte e moderati più o meno dall'altra; egli tiene sempre il mezzo.

Il nostro parere è questo: Gambetta non vuol disgustare ora nè gli uni nè gli altri, perchè tende a fondere insieme l'Unione repubblicana e la Sinistra repubblicana, distaccandole più o meno chiaramente dall'estrema Sinistra. Egli vuole bensì separarsi dai più avanzati, ma soltanto dai radicalissimi.

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

Ragguagli ed impressioni sulla seduta parlamentare del 20 gennaio a Versailles — Voto di fiducia dato al Gabinetto Dufaure — Seduta del 21 — Lettera postuma dell'ammiraglio Touchard.

Parigi, 21 gennaio (sera).

Vi ho telegrafato ieri sera, e l'Agenzia Stefani avrà a quest'ora completato il mio dispaccio circa i principali ragguagli sulla seduta di ieri, che finì col trionfo del Ministero Dufaure. Di rado ho veduto una simile affluenza: i treni-*express*, cosidetti parlamentari, che partono dalla stazione di San Lazzaro all'1 pom. ed all'1 1/4, sono stati duplicati; malgrado ciò, più di 900 persone non hanno potuto trovare posto, e sono state costrette a partire coi convogli successivi. Fortunatamente non pioveva, ma invece si avevano 3 gradi sotto zero. Giornalisti, deputati, senatori, uomini politici d'ogni colore, diplomatici un *grand complet*; le tribune sono piene zeppe, non si può più muoversi, e, una volta a posto, si è obbligati a restare per forza: l'uscire è diventato impossibile. Bellissime le gallerie; tutti i migliori posti sono occupati da una schiera di belle signore o signorine, mogli o figlie di ministri e deputati. Il *demi-monde* è rappresentato da una dozzina di *belles-petites*, la crema del genere. Tolette sfolgoranti fra le più belle, bellissime quelle di Rosina Bloch dell'*Opera*, di Alice Regnault del *Gymnase* e di un'italiana, Rita Sangalli, la prima ballerina dell'*Opera*. Nella tribuna diplomatica, in mezzo agli ambasciatori d'Inghilterra, Austria, Italia, Belgio, Svizzera e Stati Uniti, ho notato tre giovani e belle donne, che non hanno nulla affatto di diplomatico; chissà come avranno fatto per entrare. I sullodati diplomatici hanno un'aria profondamente stupita di trovarsi in tale compagnia; per contro gli addetti d'ambasciata, incaricati di prendere gli appunti sulla discussione, sembrano molto contenti, ed uno scambio di viva ed amichevole conversazione non tarda a stabilirsi fra i futuri Cavour e le seducenti... diciamo ragazze, per modo di dire.

Il primo a prendere la parola fu il deputato Sénard, un bel vecchio che ho avuto occasione di conoscere a Firenze nel 1871 quando era in missione diplomatica straordinaria presso il Re d'Italia, al tempo che Thiers faceva il noto viaggio circolare in Europa per interessare le potenze a venire in aiuto della sventurata Francia.

Egli è uno dei più vecchi amici di Dufaure, — e, certo, la sua interpellanza è stata molto dolce, e tale da giovare, anzichè nuocere al Ministero.

Del resto, il suo discorso era stato, in via confidenziale, comunicato prima della seduta all'on. Dufaure, che aveva così preparato con comodo la risposta.

Sénard ha soprattutto insistito perchè si cambino prontamente i funzionari ostili alla Repubblica.

Finito il suo discorso, il Presidente del Consiglio è salito alla tribuna. La sua voce non fu mai più nitida e più distinta, e veramente credo che egli abbia riportato un trionfo oratorio superiore a quello di ieri.

Il Centro sinistro solo ha due o tre volte rischiato qualche applauso durante il discorso del ministro. Ma la sua perorazione, eloquentissima, e di un grande stile oratorio, è stata calorosamente applaudita dal Centro sinistro, dalla Sinistra ed anche da una frazione dell'Unione repubblicana.

Egli ha parlato per 22 minuti consecutivi, orologio in mano.

Alle 3,45 (il nostro corrispondente ha la mania delle cifre), sale alla tribuna il deputato dell'estremissima Sinistra Madier de Montjau.

La sua apparizione ha subito dato un poco di speranza agli amici del Ministero: non che egli non abbia un certo talento oratorio, e non sia sopratutto onesto e sincero nelle sue opinioni; ma è fuori di dubbio che nel calore dell'arringa, è facile lasciar scappar fuori qualche enormità.

Ieri però Montjau si è frenato, e molto; tuttavia sono d'opinione che il suo discorso ha piuttosto giovato che nociuto al Ministero, le domande da lui formulate essendo parse generalmente eccessive.

I 25 dell'estrema Sinistra applaudiscono a tutta forza il loro amico allo scendere dalla tribuna.

Dalle 4 1/4 alle 5 1/4 precisissime, ha parlato il deputato Floquet. Il suo discorso fu moderato nella forma, ma molto aggressivo nel fondo; si vide che s'aveva da fare con un abile avvocato; grandi applausi dai membri dell'Unione repubblicana, misti affatto dagli altri gruppi. Dopo questo discorso, dietro domanda del Ministero, la seduta è sospesa per 3/4 d'ora.

Alle 8 una grande animazione regna nella Camera; molti senatori repubblicani conversano coi deputati e consigliano un voto di fiducia. Numerosi dispacci venuti dai dipartimenti insistono perchè il Gabinetto attuale sia mantenuto in ufficio.

Alle 6,20 è ripresa la seduta. La discussione generale è chiusa. Il deputato Giulio Ferry, in nome suo e dei suoi amici, presenta l'ordine del giorno seguente: « La Camera dei deputati confida nelle dichiarazioni del Governo, è convinta che ormai il Ministero in possesso della sua piena libertà d'azione non esiterà, dopo il grande atto nazionale del 5 gennaio, a dare alla maggioranza repubblicana le legittime soddisfazioni già chieste da molto tempo in nome del Paese, specialmente in ciò che concerne il personale amministrativo e giudiziario, passa all'ordine del giorno. »

Il ministro Marcère dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Ferry. Alla maggioranza di 308 voti contro 116, sopra 334 votanti, la Camera approva e il Ministero Dufaure rimane al potere. Sono le sette pom.!

Gambetta ha serbato durante tutta la seduta un contegno impassibile, e completamente neutro; egli si è astenuto nella votazione; per contro i suoi due più grandi amici, Spuller e Challemel-Lacour, si sono, nei corridoi della Camera, adoperati a tutt'uomo presso i colleghi in favore del Ministero, e certo hanno sensibilmente contribuito al trionfo definitivo dell'attuale Gabinetto. Gli organi della Destra e quelli dell'estrema Sinistra sono arrabbiatissimi, chiamano la vittoria di ieri la vittoria di Pirro, sostengono che la partita è rimessa, e che il Ministero non ha più che un altro mese di vita al più.

Il fatto più saliente risultante dalla votazione di ieri consiste nella scissura delle Sinistre; per la prima volta, da molto tempo, le varie frazioni della Sinistra, che avevano dato un così mirabile esempio d'unione e di disciplina parlamentare, si sono divise, e ciò è molto deplorabile nell'interesse dei veri repubblicani. B. B.

P. S. Ultima ora. — La seduta d'oggi è presieduta dal vice-presidente Bethmont. Egli pronuncia l'elogio funebre dell'ammiraglio Touchard e dà lettura di una lettera postuma commovente dell'illustre marinaio, diretta al presidente della Camera. L'ammiraglio dichiara che se è stato fino all'ultimo sospiro partigiano della monarchia costituzionale, vuole

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 6.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO

DI

LUISA SARREDO.

III.

(Seguito)

Un giorno finalmente la zia Giacinta, dopo reiterati inviti, andò essa pure a visitare Valromita. Giulio l'accolse con vero giubilo e la fece girare per tutte le camere spiegandole tutte le disposizioni prese secondo quanto era stato indicato dal padre suo. Tutto appariva ricco, elegante in quella dimora, ma le camere destinate alla novella sposa erano così stupendamente belle che la vecchia zitella non potè fare a meno di esaminarle un poco a lungo. Ella si arrestò poi particolarmente dinanzi ad un mobile avente la forma d'una piccola scrivania, tutto intarsiato di madreperla e tanto squisitamente lavorato da renderlo veramente degno di osservazione. Tuttavia la maniera con cui la zia Giacinta lo guardava, svegliò la malizia della piccola Silvia la quale si pose a sclamare:

— Oh Dio, zia, siete proprio innamorata di quel mobile che non ve ne potete staccare? Abbiamo ben altro da vedere!

— Questo mobile non è nuovo, — disse allora Giulio che stava accanto alla zia e aveva potuto vedere anch'egli l'attenzione particolare della vecchia zitella: — lo si dovette anzi farlo ripulire, perchè stava in un angolo abbandonato della nostra casa di Milano. Lo riconoscete forse, cara zia? Io ho pensato talvolta, — soggiunse a voce più bassa e quasi commossa, — che avesse appartenuto a mia madre.

— Non te lo posso dire, ragazzo mio, — rispose tosto la signora Giacinta; — mi sembra molto curioso, solo perchè l'osservavo con qualche attenzione.

Ella era già ridiventata indifferente; s'allontanò quasi con premura dalla scrivania, nè si abbandonò più ad alcuna contemplazione.

Ma quando ebbe fatto il giro degli appartamenti, scendendo al piano inferiore, le si affacciò ad un tratto una vecchia donna avente l'aspetto di una persona pulita e la fisonomia dolce e benevola. Vedendola, la zia Giacinta mutò alquanto colore e volò a lei colle mani tese.

Quella donna era la vecchia Ghita, donna di governo del signor Viviani: lo serviva da più di vent'anni, ed era giunta la sera innanzi a Valromita.

Senza preoccuparsi degli sguardi sprezzanti di Silvia, e di una certa meraviglia da parte dello stesso Giulio, la zia Giacinta baciò con vera tenerezza la Ghita, esclamando quasi colle lagrime agli occhi:

— Ghita, mia buona Ghita, ci rivediamo finalmente: dopo tredici anni!

— Tutti si rivedono quando hanno la fortuna di campare, come noi, cara signorina Giacinta, — disse la Ghita con voce calma, quantunque una lagrima tremolasse sul suo ciglio. — Sono proprio lieta di rivederla: mi pare sempre la stessa: e questa è la signorina Silvia? — soggiunse, volgendosi verso la giovinetta. — Essa assomiglia perfettamente a sua madre che era una delle più belle signore di Milano.

Questo complimento indiretto addolcì alquanto la fanciulla; ciò non tolse però che, quando la zia ritornò, dopo di essersi allontanata per un poco colla Ghita, essa non le dicesse:

— Che amicizia, zia, per quella cuoca! Avete anche qualche segreto con lei?

— Sei incorreggibile: — rispose la vecchia zitella crollando il capo. — La Ghita mi rammenta un poco la mia povera sorella a cui era molto affezionata: del resto essa non è punto cuoca, ma donna di governo.

— Posso assicurarvi, cugina, — disse allora Giulio col suo accento pieno di dolcezza, — che la Ghita meriterebbe l'amicizia di tutti: io le voglio un gran bene, non ve lo nascondo; ella è stata per me una vera madre, e so che gode tutta la confidenza di mio padre.

— Allora, — disse la veramente incorreggibile fanciulla, — dovrebbe sapere quando giungerà il signor Viviani colla sposa: ho inteso or ora il sindaco che si disperava perchè non conosce il giorno preciso di questo arrivo. Non ve lo chiedeva anche a voi, Giulio?

— Sì; il sindaco è insopportabile, — rispose l'adolescente: — vorrebbe che gli dicessi ciò che non so; mio padre giungerà infallibilmente all'improvviso: e io sono persuaso che le feste che vogliono fargli lo annoieranno immensamente.

Era vero: il progetto di festeggiare pubblicamente l'arrivo del signor Viviani prendeva più che mai radici nel paese, grazie all'attività del sindaco. La musica naturalmente doveva avere gran parte nei festeggiamenti, ma il villaggio presso cui Valromita è situata, non aveva banda propria; si trattava dunque di farla venire da un paese vicino, ed era ciò che imbrogliava maggiormente il sindaco e i suoi aderenti.

Il caso peraltro si incaricò di secondarli, poichè in quei giorni apparve appunto al villaggio una piccola truppa di suonatori ambulanti, la quale aveva nel suo seno un robusto giovinotto capace di fare tutti i mestieri, compreso quello di preparare stupendi fuochi artificiali.

Nè questa particolarità era la sola offerta dalla piccola truppa ambulante; essa aveva pure la fortuna di noverare nel suo seno un violinista celebre, a quanto affermavano i suoi compagni, il quale aveva consentito ad unirsi a loro solo per poco tempo. Era costui un uomo di mezza età, avente l'aspetto di persona estenuata; soffriva poi di una crudele oftalmia che l'obbligava a portare quasi sempre una benda nera per guarentire i suoi occhi dalla luce del giorno e dalla polvere della via.

I concertisti di musica non abbondavano precisamente nel villaggio; tuttavia il sindaco si dava per tale; dopo di avere udito il violinista, egli dichiarò che era un portento, e nessuno lo contraddisse. Pensò che la piccola truppa ambulante poteva servire mirabilmente per l'arrivo del signor Viviani, ed anche in ciò molti furono d'accordo con lui.

Altro non mancava che l'annunzio della venuta degli sposi; ma gli sposi non mandarono annunzio di sorta, e giunsero un bel mattino alla chetichella. Nel villaggio non se ne seppe nulla sino al pomeriggio.

Allora vi fu un gran trambusto per ordinare subito subito una serenata. Quattro o cinque ragazze vestite alla meglio furono incaricate di presentare un mazzo di fiori alla sposa, e una folla di gente s'incamminò verso Valromita.

Gli sposi vennero sorpresi mentre uscivano di tavola. Il primo movimento istintivo del signor Viviani fu un atto d'impazienza; ma era troppo bene educato per non rassegnarsi tosto a quella piccola noia: Gilberta fece come lui, e si dispose a ricevere con cortesia la famiglia del sindaco. La sala fu in un subito affollata, i fiori vennero presentati, e la musica si fece udire sotto le finestre.

Il sindaco, presentatosi da se stesso al signor Viviani, gli disse per entrare in materia:

— Speravamo che il signor Righi si sarebbe unito a noi, ma esso è poco bene in salute da alcuni giorni, epperò ha dichiarato di non sapere se questa nostra dimostrazione sarebbe stata molto accetta agli sposi.

— Mio cognato è timido assai, — rispose cortesemente il signor Viviani: — teme sempre di recare disturbo, e la sua condotta in questa circostanza non mi sorprende. La sua abitazione non è lungi dalla mia: Giulio farà una corsa colà nel calessino e condurrà qui lo zio e tutta la famiglia.

(Continua).

Proprietà letteraria.

però dal suo letto di morte proclamare altamente che sopra di tutto ha amato la Francia, e s'affida alla speranza che la Francia troverà nell'avvenire la felicità e la prosperità di cui è degna. Da tutti i banchi parte un'esplosione di applausi unanime. La condotta del vecchio ammiraglio è infatti superiore ad ogni encomio, e la sua memoria sarà più gloriosa e venerata. E. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 gennaio 1879.

La seduta è aperta alle 8,10 ed è presieduta dal sindaco Ferraris. Intervennero 88 consiglieri: Pacchiotti, Bianchi, Ferrati, Cassinis, Corsi, Ceresole, Meiano, Oytana, Gioberti, D'Azeglio, Pateri, Ricotti, Davicini, Compans, Guadagnini, Lemona, Frescot, Arconzi, Vegezzi, Valperga, Piana, Peyron, Trombotto, Silvetti, Calandra, Malvano, Chiappero, Benazzo, Rossi, Ajello, Rey, Pasquali.

La macchina Michela non funziona più, perchè il suo autore credette affatto inutile il proseguire esperimenti col sistema di revisione adottato dal Sindaco.

Si legge il verbale della seduta precedente, che è approvato senza osservazione.

***

Sindaco. Gli onorevoli Chiaves e Villa mi comunicano la loro assenza, avendo dovuto recarsi a Roma... Procediamo al bilancio.

CATEGORIA IV. — *Sicurezza e giustizia.*
Capitolo unico L. 8,170.
Approvata senza discussione.

***

CATEGORIA V. — *Opere pubbliche.*
Capitolo I. Opere stradali L. 113,000
» II. Id. idrauliche » 276,000
Tot. cat. V. L. 389,000
Approvata senza discussione.

***

CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica.*
Capitolo I. Scuole secondarie L. 6,000
» II. Istituto industriale »
» III. Scuole elementari » 487'839
Tot. cat. VI L. 493,839

Pacchiotti. Vorrei fosse pubblicato un concorso a tutti gli architetti d'Italia, per tentare tutti i mezzi d'avere dei progetti di scuole elementari veramente igieniche... Vorrei che nelle nostre scuole fossero introdotti tutti quei miglioramenti che sono il portato dell'igiene moderna. Si sa, per es., che oggi le scuole non si costruiscono più a quadrato, bensì ad *angoli curvi*.

Bianchi. Accetto con molto piacere le osservazioni del cons. Pacchiotti. È un fatto che noi dobbiamo ancora far molto per l'igiene delle nostre scuole; ma è pur un fatto che ce ne diamo pensiero e che non lasciamo nulla d'intentato di quanto sta in nostro potere..... In altri paesi la modalità degli edifici scolastici è stabilita per legge; da noi non lo è. Noi ora stiamo studiando un modello unico per le 143 scuole che dobbiamo ancora fare; e sto preparando un questionario da sottoporre alla Commissione consultiva.....

..... Notiamo poi che in quanto ad igiene scolastica anche negli altri paesi si è in una via di transizioni... Ora si adottarono nuovi banchi a Parigi; si dovrebbero rifornire sul nuovo modello i nostri 8200 banchi, pei quali occorrerebbero nientemeno che 128,000 lire... I cessi col marmo sono stati condannati; quelli di legno hanno i loro inconvenienti... Insomma tutto non si può fare; ma prometto che faremo tutto quanto ci sarà possibile colle nostre finanze.

La categoria VI è approvata.

***

CATEGORIA VII. — *Culto.*
Cap. unico L. 40,000 —
CATEGORIA VIII. — *Beneficenza.*
Cap. unico, nulla.
Approvate senza discussione.

***

CATEGORIA IX. — *Servizi diversi.*
Cap. unico L. 735,177 80

Ferrati. In quanto concerne la costruzione di una barriera al nuovo ponte sul Po presso il Valentino (70,000 lire), la Commissione del bilancio non respinse la spesa. Però volendo avere delle spiegazioni in assenza dell'assessore...

Sindaco. Ma se è qui presente...

Ferrati. Ora sì, ma parlo di allora..... Mi rivolsi al direttore del dazio, il quale dichiarò che la barriera al nuovo ponte era indispensabile.

..... Ricordo che il tracciato della linea daziaria venne posto in esecuzione in seguito a R. Decreto del 1854, e che fra le disposizioni relative al dazio ci è pur quella che definisce che gli uffizi delle dichiarazioni o barriere sono tassativamente determinati. E siccome tali disposizioni sono prese d'accordo col Governo, così mi pare che si possa stabilire una nuova barriera senza l'accordo del Governo...

..... Ritieni che un corpo di guardia sia necessario in quella località.

Trombotto. La barriera la si deve fare, altrimenti si dovrebbero tenere *guardie volanti*, e si avrebbe la necessità d'incontrare altre spese... Il Governo non metterà certo difficoltà alla nostra proposta... Si può anche sospendere lo stanziamento fino a tanto che il Governo abbia aderito; ma in ogni modo io dichiaro che la spesa di questo 70 mila lire è necessaria.

La categoria IX è approvata, e con questa tutto il

Titolo II, *ossia delle spese obbligatorie straordinarie.*

Cat.		
I.	Movimento di capitali	L. 1,801,981 51
II.	Spese d'amministrazione	» 409,907 80
III.	Polizia locale ed igiene	» 54,000 —
IV.	Sicurezza pubblica e giustizia	» 8,170 —
V.	Opere pubbliche	» 389,000 —
VI.	Istruzione pubblica	» 493,839 15
VII.	Culto	» 40,000 —
VIII.	Beneficenza	» »
IX.	Servizi diversi	» 735,177 80
	Totale	L. 3,934,075 66

***

Ricotti. Corre la voce che il nostro collega cons. Allis stia molto male. Io proporrei che si dovesse mandare ad informare solennemente.

Sindaco. L'ho già fatto, non però in forma solenne, ed ho saputo che il suo stato di salute non è tanto cattivo come si diceva. Temerei, facendo di più, di impressionare dolorosamente lo stesso ammalato.

***

Titolo III. — *Contabilità speciali.*

CATEGORIA I. — *Partite di giro.*

Cap.	I. Dazio	L.	3,920,000 »
»	II. Imposte	»	211,800 »
»	III. Spese consorzio	»	25,680 »
»	IV. Spese rimborsabili	»	76,600 »
»	V. Strade vicinali	»	17,290 »
»	VI. Suolo pubblico	»	131,340 »
»	VII. Anticipazioni	»	59,000 »
»	VIII. Partite varie	»	9,825 »
	Totale Cat. I.	L.	4,451,485 »

CATEGORIA II. — *Stabilimenti speciali.*

Cap. unico		L.	13,760 98

Approvato senza discussione; di tal modo rimane approvato tutto il Titolo terzo, ossia della *Contabilità speciali:*

Cat.	I. Partite di giro	L.	4,451,485 »
»	II. Spese degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune	»	13,760 98
	Totale del Titolo III — *Contabilità speciali*	L.	4,465,245 98

***

Titolo IV. — *Spese facoltative.*

Sez. 1ª — *Spese facoltative ordinarie.*

CATEGORIA I. — *Spese d'amministrazione.*
Cap. unico L. 25,000 »

CATEGORIA II. — *Polizia ed igiene.*

Cap.	I. Ammazzatoio	L.	62,672 45
»	II. Igiene	»	8,100 »

CAT. III. — *Sicurezza e giustizia.*
Cap. unico L. 95,166 11

***

Corsi. Fa un lungo discorso sull'amministrazione dell'Ammazzatoio pubblico, che la si può chiamare una vera requisitoria contro quel ramo municipale. Impossibile di tutto trascriverlo, ne diamo i sommi capi.

Da molto tempo erano corse diverse voci sul modo con cui procedevano le cose dell'Ammazzatoio. Egli ebbe occasione di esaminare qual peso si dovesse dare a tali voci. Eseguì improvvisamente una ispezione, la quale fu susseguita da due altre consecutive.

Già nel 1877, al 25 aprile, era stata fatta un'ispezione dall'assessore di polizia, che procedè alla scoperta di gravi irregolarità. Si constatò che il veterinario in 1° si serviva per uso privato del locale destinato all'ispezione degli animali infetti.

Quando egli procedette ad altra ispezione, trovò pure delle gravi irregolarità: non bollati gli animali, non osservato l'orario dai veterinari di servizio, non esaminati i suini, pessimamente tenuto tutto il locale, frantumati i vetri delle stalle.

Osservò ancora che contrariamente al Regolamento i veterinari che sono obbligati a pernottare nell'Ammazzatoio non ottemperano a questo loro dovere.

Le tre ispezioni che fece dopo la prima, lo convinsero che le rimostranze da lui fatte non avevano nulla mutato. In seguito a tutto questo, egli presentò due rapporti al Sindaco, l'uno in data delli 7, l'altro delli 25 settembre 1878. In quei rapporti si limitò ad accennare a quanto aveva constatato coi proprii occhi.

Il capo e sotto-capo dell'Ufficio d'igiene, che lo pregai ad accompagnarmi in una delle mie ispezioni, dichiararono che io aveva detto nient'altro che la verità.

Feci pure una proposta per cui alcuni veterinarii dovessero esaminare le carni macellate nell'Ammazzatoio, altri invece dovessero procedere all'esame dei cavalli dei cittadini, delle carni dei macellai, dei salsamentari, ecc.

Il signor Sindaco non presentò i miei due rapporti alla Giunta, ma ne fece uno egli stesso. Nella sua relazione tesseva la storia dell'Ammazzatoio, descriveva gl'inconvenienti, a cui accennava e domandava alla Giunta di provvedere.

Le provvidenze della Giunta furono di nominare un delegato, coll'incarico di introdurre un po' di disciplina nel servizio.

Il 1° veterinario, nell'ottobre 1878, dichiarò sui giornali, sul suo onore, che tutto camminava perfettamente nell'Ammazzatoio; ma le provvidenze adottate dalla Giunta dimostrano il contrario.

Crede che sia dovere di ogni consigliere di svelare gli abusi che si riscontrano nei pubblici servizii, ed egli fu mosso a parlare da questo sentimento.

La requisitoria si riassume: Servizio dei portinai, cattivo; della polizia, cattivissimo; orario, inesattamente osservato; gli agenti non dimorano nell'Ammazzatoio; non venne mai eseguita la bollatura degli animali vivi; bollatura delle carni macellate, trascurata; esame dei suini, in disuso.

Sindaco. Il cons. Corsi tenderebbe a dimostrare che il veterinario preposto all'amministrazione dell'Ammazzatoio non abbia detto il vero: e si basa sulle polemiche dei giornali. La Giunta ed il Sindaco sono in posizione abbastanza elevata per dar retta alle ciancie del giornalismo... Questa discussione poi mi pare la si deva rimettere a quando si tratterà dell'organico dell'Ammazzatoio..... Nel 1877 ci furono dei grandi reclami contro quel ramo municipale. Nel maggio 1878 visitai il locale e trovai veramente dei disordini: è vero; ma questi, come il solito, dipendevano da 200 articoli di regolamento... Distratto da altre occupazioni, non ho ancora avuto il tempo di introdurre una riforma radicale; ma posso assicurare che non ho trascurati per nulla tanto gli interessi patrimoniali quanto gli igienici... Il 3 settembre 1878 uno degli assessori si recò all'Ammazzatoio e ne fece un rapporto, proponendo la riforma di tutto il personale... In seguito ai rapporti del cons. Corsi del 6, 7 ed 8 settembre, la Giunta nel giorno 16 deliberava la nomina di un delegato speciale pegli Ammazzatoi interni; e fu provveduto anche al cambiamento di parte del personale... Tutto ciò diede luogo a polemiche, e vi fu un giornale che per sostenere le accuse dichiarò *che il rapporto lo aveva avuto dall'assessore conte Corsi.* E questi lealmente ebbe a confessare che lo comunicò a detto giornale.

Corsi. Il sig. Sindaco si vale di questo incidente per rispondere che il sig. Volante ha dichiarato che va *tutto bene*... Non so però se queste due dichiarazioni stieno in proporzione: tra un impiegato che fu riconosciuto... insufficiente, ed un assessore consigliere che ha aperto l'animo suo con un amico, e ciò solo pel pubblico bene. Ho l'abitudine di fare tutto quello chi faccio alla luce del giorno. I rapporti li ho fatti io, erano cosa mia, e potevo comunicarli a chi più mi piaceva... Ho svelato degli abusi; credo che questo sia il diritto ed il dovere di ogni cittadino onesto. (*Segni d'approvazione*).

Compans. Non intendo entrare nella questione amministrativa... Troverei perciò una sede migliore nell'articolo 12 dell'ordine del giorno. Ma domando io: funziona o no il servizio veterinario? No! nè pel numero nè per l'abilità. Credo sia indispensabile che la sorveglianza debba essere sotto la responsabilità di un ispettore, il quale dovrebbe avere anche l'incombenza di curare l'igiene dei sobborghi. Questa sorveglianza poi dovrebbe essere divisa in 4 sezioni.....

Sindaco. Mi scusi, on. Compans se l'interrompo, poi lei farà il caso che vorrà della mia osservazione... ma mi sento nell'obbligo di farle notare ch'ella esce dalla discussione, e che parla di materie che vanno trattate quando si parlerà dell'organico...

Compans. Siccome credo che il personale sia insufficiente...

Sindaco. Sono del suo avviso, ma usciamo dall'ordine stabilito... Del resto prosegua.

Compans. Il numero dei veterinari non è sufficiente. Come si può pretendere che l'igiene sia tutelata con soli 4 veterinari? Milano ne ha 9; Genova e Firenze ne hanno più di noi... Il cons. Corsi disse che il servizio è pessimo: vero; ma come si fa ad accorgersene dopo 19 anni?...

Corsi. Nova.

Compans. Saranno 9. Per verificare gli abusi che paiono grandissimi, mi pare che si dovrebbe incaricare uno il quale abbia la missione di sorvegliare tutto anche tecnicamente. Ed insisto per l'aumento del personale e degli stipendi.

Sindaco. L'opinione pubblica può rimaner rassicurata. Si domanda l'aumento del personale: lo si accorderà. La Giunta, presentando il regolamento, proporrà l'aumento del personale; ma ricordiamoci che ci vorrà anche l'aumento della spesa.

Pacchiotti. Faccio una dichiarazione... In altra seduta si farà la discussione sul regolamento. Ma non dobbiamo dimenticarci un fatto gravissimo; ed è che il personale esistente mancò al suo dovere. Devo dar ragione al cons. Corsi e ringraziarlo del suo coraggio nell'aver svelate tutte le mancanze di cotesti impiegati... Se tutti gl'impiegati d'Italia facessero il loro dovere, l'Italia sarebbe il più grande paese del mondo...

Perchè si vuol ora perdonare a 4 impiegati che notoriamente non fecero il loro dovere?... Conosco tutti gli abusi, e so certo di carni non esaminate che pur furono vendute!... (*Sensazione*)

Ma l'hanno confessato gl'impiegati stessi!... Lodo adunque il cons. Corsi per aver sostenuta la verità e faccio voti acciò il Municipio proceda alla punizione... se pur non vogliasi perdonare... le braccia del Municipio sono tanto grandi! (*Si ride*)

Chiappero. Non parlo di prima, ma da quando sono assessore io, posso assicurare che il servizio si fa regolarmente; che non lascio nulla di intentato per la buona riuscita. La città può rimanere rassicurata su questo ramo tanto importante dell'amministrazione municipale... L'on. Compans ha ragione di domandare l'aumento degli stipendi del personale.

E mi giova sperare che quando si tratterà del regolamento non troveremo opposizione in Consiglio per tali proposte.

Rossi. Appoggio la proposta Compans e propongo di votarla oggi.

Masino. È cattiva massima d'amministrazione quella di votar somme senza sapere a punto fisso come andranno impiegate. Appoggio Compans anch'io; ma sostengo che ciò si debba votare quando si sarà presentato l'organico.

Sindaco. Naturalmente..... Io non so saprei nemmeno precisare una somma.

Pacchiotti. Voterò contro qualunque aumento di stipendio... Sarebbe strano che si votasse un aumento di stipendio agli stessi impiegati che abbiamo censurati questa sera!

Compans. Non faccio questione di persone. Dico: se volete che il servizio veterinario proceda bene, si vuole aumento di stipendi e di persone... Non si può pretendere che gli impiegati lavorino 10 ore di seguito.

Sindaco. Ma io devo avvertirla per la seconda volta che siamo fuori dell'ordine della discussione... Ci pensi poi Lei!

Compans. È una questione che interessa moltissimo l'igiene. Oltre l'Ammazzatoio c'è la questione degli *insaccati*. Mi si dice che di quelli provenienti dall'estero solo visitano solamente uno o due per cassa... Ciò per mancanza di personale. Dunque insisto per l'aumento.

Sindaco. Posso assicurarla che questa questione degli *insaccati* fu studiata e si provvederà.

Lessona. Procedendo all'aumento del personale è d'uopo aver in mira la dottrina e la condotta degli individui.

(*A questa conclusione premise un cenno storico della veterinaria dal 1769 ai nostri giorni*).

Sindaco. Così non si può più discutere. Prego di formolare proposte concrete.

Pacchiotti. Avevo domandato la parola.

Corsi. Devo un ringraziamento al consigliere Chiappero... Ma lo assicuro che uno degli impiegati non dorme sul luogo.

Chiappero. Verissimo. È uno che ha famiglia e non ha locale sufficiente.

Rossi. Ritiro la mia proposta.

Compans. Domando la parola.

Sindaco. Ma scusi!

Compans. Onde non alimentare la impazienza del signor Sindaco...

Sindaco. Ma scusi tanto: io non ho fatto segni di impazienza. Solo le feci osservare, come era mio dovere, che siamo fuori...

Compans. Ma io ho domandato la parola e lei ha fatto un atto d'impazienza.

Sindaco. Fui anche troppo paziente nel lasciarle la parola cinque o sei volte sopra un argomento.....

Trombotto. Non è nell'ordine del giorno...

Compans. Non so come il sig. Trombetto si permetta di presiedere lui la seduta.

Sindaco. Sta nel mio diritto il dirigere la seduta; sono io il presidente... L'uomo può fare anche delle scene con lei, ma non il Sindaco che ha fatto il suo dovere.

Compans. Insisto perchè si metta ai voti la mia proposta.

Sindaco. Coloro che appoggiano la proposta del cons. Compans, si alzino in piedi.

Nessuno si alza.

Si procedette alla votazione quindi della Cat. I, che fu approvata; e la seduta fu sciolta alle 10,40 senza stabilire il giorno della nuova riunione.

CRONACA

23 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — Il 23 gennaio 1665 stava all'ordine del giorno della Camera dei Deputati la discussione sull'inchiesta parlamentare intorno ai fatti di Torino del 21 e 22 settembre.

Il deputato Bettino Ricasoli coll'autorevole sua parola rese omaggio alla città di Torino, affermò non esservi stato giorno dell'anno in cui questa città non potesse rivendicare una benemerenza verso la patria, non dovere essa aver paura di sospetti od accuse, a chi l'accusasse poter essa rispondere come Scipione, anche essa accusata: « Oggi è l'anniversario di quel giorno che nelle pianure africane salvai la repubblica, andiamo al Campidoglio e ringraziamo gli Dei »; soggiunse come risultando dall'inchiesta che i ministri nei loro atti non si erano dipartiti dall'osservanza della legge, ogni altro giudizio su quei fatti, meglio che alla Camera, appartenesse ai tribunali ordinarii, alla pubblica opinione, alla storia: quindi per amore di concordia e per bene della patria comune invitò i Colleghi a non entrare in una discussione dalla quale in tanta esacerbazione degli animi potevano facilmente derivare all'Italia funeste conseguenze. Egli propose a tal uopo un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, vista la relazione della Commissione d'inchiesta da lei istituita per riferire sui deplorevoli eventi del 21 e 22 settembre decorso; considerando che il Parlamento deve sopratutto, e specialmente nelle condizioni presenti, proporsi di stabilire l'ordinamento della nazione; considerando che alla tranquillità ed alla maturità delle discussioni per ciò necessarie nuocerebbe, mentre gli animi non possono essere ancora rasserenati, il ricordare i fatti d'avvenimenti che li dovettero profondamente perturbare; considerando che i sacrifizi per lunghi anni con eroica abnegazione incontrati e sostenuti dalla città di Torino in pro dell'Italia, ed il contegno mirabile da essa osservato mentre si discuteva la legge del trasferimento della capitale, bastano ad allontanare da lei ogni sospetto di municipalismo; considerando che la grandezza degli avvenimenti e la necessità della nazione consigliano tutti ad immolare sull'altare della patria, ed al supremo bene della concordia ogni risentimento, ogni recriminazione e fin anco ogni giustificazione; rendendo grazie alla Commissione d'inchiesta per la diligenza con cui ha adempito al mandato affidatole, passa all'ordine del giorno. »

Il Ministero aderì alla proposta dei Ricasoli, vi aderì la Destra, fu viva l'opposizione dell'altra parte della Camera, ma finalmente l'ordine del giorno dell'on. deputato di Firenze fu approvato con 1squittinio nominale.

Il ballo dalla Duchessa di Genova. — Il ballo dato la scorsa notte da S. A. R. la Duchessa di Genova è riuscito veramente splendido. Le signore intervenute oltrepassavano il centinaio; la Loro Altezze Reali la Duchessa di Genova ed il principe Tommaso, suo figlio, furono d'una gentilezza e d'una cordialità squisitissime.

Gl'invitati nomini, in numero di 400 circa, erano rappresentati dal fiore della notabilità del paese: vi erano rappresentate le arti, la scienza, le amministrazioni pubbliche, l'esercito.

È inutile il dire come sfarzosissime fossero le acconciature delle signore; e insieme collo sfarzo come brillasse in esse quel buon gusto, per cui vanno lodate sempre le belle nostre torinesi.

Nelle toilette predominava il *bianco*.

Il luccichio dei brillanti che pendevano dalle orecchie dei colli eburnei, dalle teste di quelle belle signore, abbagliava, incantava.

Il profumo dei fiori inebbriava ed il chiarore dei mille lumi abbagliava..... vi pareva di essere in un mondo incantato.

C'era poi un *buffet* stupendo... Il che non guasta mai.

Quindi cena sontuosa e squisita.

Nella quadriglia d'onore presero parte S. A. R. la Duchessa di Genova ed il principe Tommaso.

Il *cotillons* fu animatissimo; si distribuirono bellissimi *bomboniere* a ricordi. Tutte le signore, anche quelle che non ballavano, nel *cotillon* ebbero un magnifico mazzo di fiori.

Il ballo finì alle ore 4.

In piazza S. Giovanni ed in piazza Reale rimase fin dopo la mezzanotte una gran quantità di curiosi col naso all'aria per vedere gli appartamenti illuminati e sentire se era possibile un poco dell'onda musicale venir giù... dalle finestre chiuse.

I carabinieri a cavallo erano comandati di servizio per il buon ordine delle vetture che entravano da piazza S. Giovanni ed uscivano per via del Seminario.

Una lettera di ringraziamento. — L'assessore municipale cav. Molina, in una lettera diretta all'organista maestro Collino, ringrazia a nome proprio ed a nome della Giunta e del Sindaco di Torino, il maestro G. Arrigo, autore della Messa funebre dedicata alla memoria di re Vittorio Emanuele, nonchè i solisti ed i cantanti che eseguirono la Messa suddetta, per la buona riuscita della funzione celebratasi la mattina del 14, a cura del Municipio, nella chiesa del *Corpus Domini* di Torino, in suffragio del Gran Re.

Teatri. — Regio. — Il programma per questa sera è attraentissimo. Si dà l'*Ero e Leandro* di Bottesini e poi l'illustre autore di quest'opera suonerà lui uno degl'intermezzi dell'opera stessa, dopo il 2° atto crediamo, due pezzi sul contrabbasso.

Che festa vorrà fargli il pubblico!

— Carignano. — È annunziata per questa sera la prima rappresentazione di un lavoro drammatico in 1 atto, tradotto dal portoghese dalla sig^a Maria Rattazzi-Solms, intitolato: *Un divorzio.*

— Gerbino. — Ieri sera teatro affollatissimo per la beneficiata del distinto attore signor Mariotti Olinto. La *Cleopatra*, di Pietro Cossa, di cui si dava la 4ª replica, ha ottenuto, come le precedenti rappresentazioni, accoglienza lietissima.

La sig^a Guidone-Tessero, il Biagi, il Morelli, il Privato ed il Mariotti applauditissimi.

— Teatri di fuori. — Da Napoli, 20, (telegramma particolare):

« Ieri sera la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* colla Patti, ed il tenore Niccolini chiamò al teatro San Carlo un pubblico affollato e scelto. Applausi immensi, fanatismo all'aria della *Follia* cantata dalla Patti ed alla scena della *Maledizione* eseguita dal Niccolini. »

Cronaca nera. — **A Torino.**

Tristia. — Una donna già attempata precipitavasi stamane alle 6 da un balcone del quarto piano nel cortile della casa n. 26 di via S. Tommaso. La morte fu istantanea. L'infelice non era pigionale della casa; fu riconosciuta per certa Maristta M., d'anni 57, da Vercelli, sarta trice, abitante in uno dei tanti vicoletti che costeggiano la via Bertola — tra via Roma e via S. Maurizio.

*** *Truffe.* — L'altro ieri o sera certo Vasco Giuseppe venne truffato col solito mezzo del cambio di marenghi in biglietti della somma di lire 85 da due sconosciuti. Sporta querela alla Questura, questa potè arrestare i truffatori, che sono certi G. S. e N. V., fattorini d'albergo.

*** *Ladri.* — Ieri ladri sconosciuti, penetrati nell'abitazione della sig^a M. M. abitante in piazza Vittorio Emanuele, n. 15, rubarono biancheria pel valore di L. 100, una pentola, una secchia ed un ramaiuolo del valore di lire 5 50.

— Ieri verso le 3 1/2 pom. sul corso Principe Umberto fu arrestato un giovinetto nell'atto che cercava svignarsela con un involto contenente vesti femminili ed un attaccapanni rubati in una bottega da rigattiere.

*** *Arrestati:* 8 per ozio e sospetti e due donne.

CORRIERE DELLA SERA

22 gennaio.

DA ROMA.

Il Senato — La Camera — La nomina del nuovo vice-presidente — Commissioni — Ricevimenti a Corte.

21 gennaio.

Ieri gli onori della giornata toccarono al Senato, tanto è vero che alle 2 pom., quando doveva principiare la seduta, le tribune della Camera vitalizia erano già piene di spettatori, mentre mancano tuttavia gli attori nell'arena.

Nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori delle grandi potenze, fra cui il barone d'Aymerle, il quale poi si scioppò la discussione fino al discorso di Pantaleoni inclusivamente.

Nella tribuna dei deputati si distingue l'ex-ministro degli esteri on. marchese Visconti-Venosta.

Finalmente ecco raccozzata una sessantina di senatori.

C'è Prati in piedi vicino all'entrata, Prati a cui manca il *virginia* in bocca. C'è la faccia sbarbata, cesarea, napoleonica del marchese Giovacchino Pepoli; c'è la testa nestorea di Terenzio Mamiani, tutta nuova di purezza accademica; c'è l'ampia testa luminosa, lunare di Jacopo Moleschott.....

Sbrigati i principii della seduta, ha facoltà di parlare il senatore Vitelleschi per svolgere la sua interpellanza sulla politica estera.

Il marchese Vitelleschi, appartenente a una delle primarie famiglie romane, è un Borghi patrizio.

Egli, premesso che parlerà sopratutto per suo conto e che la vivacità delle sue parole e dei suoi apprezzamenti non deve essere attribuita a verun partito, entra in materia. Si difende a fare un parallelo fra la nostra politica fiorente di una volta, quando gli imperatori calavano a farci visita e la nostra nazione era presa come il diapason, come il modello del nuovo diritto pubblico, cioè della libertà e della nazionalità vittoriose nella giustizia, e la politica odierna, che l'oratore mansomale trova scadente.

Il senatore Caracciolo di Bella, che fu in altri tempi ambasciatore a Costantinopoli, e che ora parla con una evidenza di ministro degli esteri futuro prossimo, risponde all'on. Vitelleschi, dimostrandogli come non regga il confronto fra i termini del parallelo.

Il senatore dottore Diomede Pantaleoni, che è uno dei più addottrinati dottrinari del Senato, incomincia una lunga discorsa, terminando con una sfuriata relativa alla missione di un deputato a Tunisi, che secondo lui ci andò colla apparenza di uno scopo diplomatico, ma in realtà per trattare con maggiore importanza un affare privato.

L'on. Depretis, mentre si riserva di rispondere oggi ai preopinanti e ai successivi oratori sull'indirizzo generale della politica estera, intanto rimbecca subito il senatore Pantaleoni, assicurandolo che l'onor. deputato Giovanni Rizzi andò a Tunisi proprio con un incarico governativo, cui disimpegnò lodevolmente.

***

Riguardo alla Camera dei deputati, ecco ciò che può dirvi il nostro corrispondente, la cui onnipresenza è resa possibile dal gentile concorso dei numerosi vostri amici.

Ieri la Camera era pressochè vuota, e non presentò altro di notevole fuorchè la guerresca arringa dell'on. Griffini contro il flagello della filossera, che ruba alla Francia circa 300 milioni all'anno, e che sta per forzare il passaggio in Italia.

L'on. Marzarotta ebbe occasione di interrompere, dicendo che la filossera già è entrata nella Camera.

Ieri l'onorevole interruttore fece altresì un discorso filato ricordando all'onor. Maiorana-Calatabiano, che non doveva essere soltanto il ministro dei cavoli, ma altresì il ministro dell'economia nazionale.

***

Già si telegrafai come giovedì si procederà alla nomina di un vice-presidente della Camera in sostituzione dell'on. Tajani, ora guardasigilli.

Pare proprio che il partito Cairoli voglia portare al seggio vacante l'on. Desanctis, che era già vice-presidente prima di rividentare ministro. Però alcuni avrebbero voluto scegliere quest'occasione per dare una dimostrazione di stima riconoscente all'on. Abignente, il quale si dimostrò così coraggioso e così poderoso nel rompere ultimamente la sua lancia in fronte all'affarismo e allo spagnolismo. Ma i riguardi verso l'on. Desanctis, il quale, con somma letizia di tutti, va incamminandosi verso una sicura guarigione, dovranno naturalmente avere il disopra.

***

Si è radunata la Commissione del bilancio a fine di deliberare se le spese per l'attuamento delle strade ferrate, riarmamento, la sociale, dotazione di nuovo materiale mobile, ecc., spese dell'importanza di 18 milioni, debbano considerarsi come straordinarie e quindi tali da farvi fronte coi soliti mezzi straordinari, come a dire alienazione di rendita, spedienti e carrozzoni, oppure debbano considerarsi come ordinarie.

Il Ministro, mancomale, si sta per considerarle come straordinarie.

***

Per correre miglior acqua, alziamo le vele; lasciamo i banchi d'arena ministeriale; e sa-

liana *fra* Re e popolo, che davvero si intendono stupendamente fra loro.

S. M. ricevette i signori Luigi Roetti, avvocato Revel, Bongiovanni, Coisson, Maggi, Leonardi e Serafini rappresentanti di circa quaranta Società operaie.

Scopo della udienza regale-operaia si fu di presentare al valoroso Umberto I uno splendido *Album* contenente le deliberazioni, con le quali quelle Società si onorarono di conferire a Sua Maestà la loro presidenza onoraria.

L'accoglienza loro fatta dal Re fu oltre ogni dire cordiale: cosicchè tutti gli egregi rappresentanti sopra nominati uscirono dalla Reggia letteralmente entusiasmati del giovine Monarca.

Re Umberto ricevette poi specialmente il sig. Luigi Roetti, il quale, come presidente della Società del Lino a segno di della città di Carignano, era incaricato di presentargli un indirizzo scritto sopra una magnifica pergamena. In questo indirizzo, prendendosi occasione dallo sfuggito pericolo di novembre, si esprimevano naturalmente i più vivi sensi di devozione e di affetto alla Monarchia. X. Y.

NOTIZIE DA ROMA.

21 gennaio.

Scuole di enologia. — Al Ministero d'agricoltura e commercio si stanno compilando i progetti per la istituzione d'una scuola di enologia in Avellino, per una di orticoltura in Catania, e di due altri da stabilirsi uno in Puglia, l'altro o nella Toscana o nell'Umbria.

— *Imboschimento.* — Dallo stesso Ministero sono partite istruzioni agl'ispettori forestali, perchè, in adempimento della legge forestale ultima, compilino sollecitamente progetti d'imboschimento pe' luoghi e nei casi determinati dalla legge. Questi progetti dovrebbero essere presentati nel più breve tempo, perchè le nuove colture possano cominciare nella prossima primavera.

— *Asse ecclesiastico.* — La Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico ha udito il rapporto del contabile intorno alle malversazioni, le cui conclusioni sono schiaccianti. Essa si riservò di deliberare. Domani avrà luogo l'ultima riunione. Si assicura essere diventato ormai inevitabile il deferire i colpevoli al potere giudiziario.

— *Ribasso sui Brevi pontificii.* — Non ostante le sollecitazioni del cardinale Nina in favore degli spedizionieri apostolici, Sua Santità Leone XIII ha ordinato che col primo febbraio vada in vigore la nuova tariffa per la spedizione di Brevi, la quale riduce a meno della metà le competenze degli spedizionieri.

Terreni comunali incolti.

S'è finito di stampare ed è stato distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, col quale è data facoltà al Governo di prolungare per un tempo non eccedente i cinque anni, il termine utile, che va a scadere nel giugno 1879, per l'attuazione della legge 4 luglio 1874 relativa ai terreni comunali incolti.

SENATO DEL REGNO.

(*Telegramma della* Gazzetta Piemontese).

ROMA 22, ore 4,20. — Continua la discussione sulla **politica estera**.

Viene presentato dal senatore *Di Montezemolo* il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che per mantenere inalterato il prestigio dello Stato presso le potenze estere, oltre alla lealtà delle relazioni e la fedele esecuzione dei trattati vigenti, occorra una politica interna che conciliando la libertà coll'ordine non turbi l'assetto finanziario e la costituzione militare del regno, passa all'ordine del giorno. »

Caracciolo raccomanda che si affrettino i lavori della Commissione per l'ordinamento della Rumelia, che si favorisca la libertà religiosa nella Serbia e Rumenia, e la questione dei possessori di rendita turca.

Decesare parla dell'Egitto, che ora è in mano dell'Inghilterra.

Vitelleschi avrebbe desiderato maggiori spiegazioni circa taluno domande. Ringrazia il Presidente del Consiglio delle spiegazioni date, ed associasi all'ordine del giorno Montezemolo.

Depretis dice che il Governo solleciterà l'attenzione del nostro Ministro a Costantinopoli, affinchè si adoperi ad affrettare l'ordinamento della Rumelia, col principio della libertà religiosa, che è la condizione del riconoscimento della Serbia e Rumenia. Il Governo favorirà l'accordo con le potenze e gl'interessi dei creditori della Turchia. Ripete che è interesse dell'Italia che non si facciano modificazioni radicali nelle condizioni di esistenza della Reggenza di Tunisi. Non si è mai dichiarato pienamente contento della nomina di Baravelli ad auditore generale delle finanze egiziane; ma in tale questione deve usare riserva, perchè i negoziati sono ancora pendenti. Quanto al trattato di Berlino, ripete che il Governo si adopererà per l'applicazione di tutte le sue clausole.

Montezemolo compiacesi che il suo ordine del giorno sia accettato dal Presidente del Consiglio.

Procedesi alla votazione dell'ordine del giorno Monzemolo, firmato da altri nove senatori.

È **approvato** quasi all'**unanimità**.

(*Agenzia Stefani*)

Mauri chiede schiarimenti circa l'impiego dei fondi destinati alla conservazione dei monumenti religiosi e le spese pel culto.

Diodati dice che l'abrogazione del Decreto del 1873 relativo alla magistratura, fu l'unico mezzo per distruggere il regionalismo nell'amministrazione della giustizia.

Bembo parla pure contro la molteplicità delle Cassazioni, e sulla necessità di migliorare le condizioni degli impiegati giudiziarii minori, e moderare le tariffe.

Taiani risponde a Mauri e ringrazia Diodati di avere interpretato il Decreto della magistratura in senso unitario. Espone il criterio sull'applicazione del Decreto.

Promette di preparare un progetto sugli aumenti di competenza della Cassazione di Roma per avviarci all'unità di Cassazione. Sta studiando un progetto di modificazione della tariffa giudiziaria, e, quanto agli stipendi degl'impiegati, ripete la frase detta alla Camera, di ridurre gl'impiegati alla metà e pagarli il doppio.

Comforti parla in favore dell'unica Cassazione.

Tajani dice che su tale questione, complicata e delicatissima, è più pratico di procedere grado a grado.

Parlano *Comforti*, *Borgatti*, *Miraglia*.

Chiudesi la discussione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Telegramma della* Gazzetta Piemontese).

ROMA, 22, ore 4,5. — Sono **convalidate le elezioni** dei Collegi di *Macomer* (ministro della marina, Ferracciu Niccolò), *Corleto Perticara* (segretario generale del Ministero dell'interno, Lacava Pietro), *Santhià* (segretario generale del Ministero delle finanze, Marazio) e *Palermo* 3° (segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, Morana).

— È annunziata una **interrogazione** del deputato *Morelli Salvatore* sulle precauzioni ordinate dal Governo in vista della **peste** sviluppatasi ai confini d'Europa.

— Dopo ciò si passa allo **scrutinio segreto** sopra la legge concernente il **bilancio del Ministero agricoltura e commercio** ed alla **votazione** per la nomina dei **commissari di vigilanza** presso alcune amministrazioni.

Non si raggiunge il numero legale che alle ore 3,45.

— Vengono annunziate due **interpellanze** del deputato *Bonghi* sul modo con cui sono condotti i **lavori del fiume Tevere** lungo la Farnesina, e sui provvedimenti atti ad ottenere che gli **studenti dell'Università di Pisa** non vengano disturbati dagli studi.

(*Agenzia Stefani*).

Approvato poi a scrutinio segreto il progetto di legge concernente il **bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio**, e procedutosi pure alla nomina dei commissarii di vigilanza presso alcune Amministrazioni, riprendesi la discussione del bilancio del **Ministero dei lavori pubblici**, tralasciata ai capitoli riguardanti le spese per costruzione e riparazioni delle strade ferrate.

Il relatore *Alvisi*, a nome della maggioranza della Commissione, ammette, dicendone le ragioni, gli stanziamenti domandati dal Ministro in L. 53,622,000.

Minghetti, a nome della minoranza, oppone allo stanziamento dell'intera somma.

Sostiene non potersi in questo bilancio ammettere che 14,904,000 lire, che sono le spese pel Gottardo e per lavori straordinarii di ricostruzione e consolidamento delle linee dell'Alta Italia, rinviando alla legge sulle ferrovie la deliberazione circa la somma rimanente, massimamente dovendosi ancora determinare se abbiasi a provvedervi o con mezzi straordinarii, o col fondi dei bilanci.

Laporta appoggia la proposta del Ministero e della Commissione.

Corbetta appoggia le obbiezioni di Minghetti e la sua proposta ristrettiva.

I ministri *Mezzanotte* e *Magliani* danno schiarimenti circa la iscrizione nel bilancio di tali capitoli, che, a parer loro, non pregiudicano qualsiasi questione di massima, riguardante la distinzione delle spese di costruzione da quelle di miglioramento. Promettono però di stabilire la detta distinzione nel bilancio definitivo.

Perazzi sostiene nonostante che, approvando ora le somme domandate dal Ministero, si pregiudica appunto la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie.

Aggiunte poscia da *Baccarini*, *Steinmetz-Doda* e *Minghetti* altre considerazioni, adottasi un ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero, con cui prendesi atto delle dichiarazioni del medesimo, fatte più sopra.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Calcutta, 22. — Un vapore russo penetrò nel fiume Oxus, e giunse fino alla frontiera.

Sidney, 21. — Le notizie della nuova Caledonia sono eccellenti. Le colonne mobili francesi riuscirono a respingere gl'insorti fino alla spiaggia del capo Goulvais, del quale i Francesi s'impadronirono dopo un vivo combattimento; due francesi rimasero uccisi.

Vienna, 22. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il trattato di commercio coll'Italia.

Kopp deplora il breve termine per la discussione del trattato, e domanda che si presenti la tariffa autonoma italiana per fare un paragone. Il trattato è dannoso, specialmente per le merci di seta.

Deutsche parla in favore del trattato, malgrado i suoi difetti.

Il ministro del commercio Chlumecky constata le grandi difficoltà incontrate per giungere a questo risultato. Attualmente non potrebbesi ottenere di più, neppure con una guerra doganale. Confuta le asserzioni di Kopp e raccomanda il trattato.

La Camera approva il trattato a pieni voti contro 7.

Vienna, 22. — La prima seduta della Commissione contro la peste avrà luogo a Vienna il 24 corrente sotto la presidenza di Auersperg.

Belgrado, 22. — La Commissione della Scupcina ricusò di mettere all'ordine del giorno in questa sessione la discussione sull'eguaglianza di tutti i culti, l'abolizione delle giurisdizioni consolari e la proroga del termine accordato ai debitori fino ad ottobre 1879.

Il Governo russo non accettò il colonnello Catergin, come inviato della Serbia, perchè è rumeno, quindi il colonnello Grnic venne nominato inviato a Pietroburgo.

Berlino, 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, nei circoli competenti, ignorasi che Bismarck pensi di ritirare il progetto che dà al Reichstag il diritto di punire i suoi membri.

Costantinopoli, 22. — La consegna di Podgoritza al Montenegro è imminente; il governatore di Podgoritza ricevette gli ordini relativi.

Calcutta, 22. — L'Emiro trovasi attualmente presso Oxus.

Trieste, 22. — Un telegramma da Suez reca che il vapore del Lloyd *Arciduca* incagliò in un banco di sabbia presso Gedda. Tentasi di salvarlo.

Berlino, 22. — Alla Commissione del bilancio il Ministro delle finanze dichiarò che la riduzione delle imposte dirette in Prussia dipende dalla riforma delle finanze dell'Impero, e specialmente dalla esecuzione di nuove imposte per l'Impero.

Budapest, 22. — La Commissione della Camera approvò il trattato di commercio con l'Italia.

Una conferenza del partito liberale approvò pure questo trattato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 22, ore 2,50. — Incontra opposizione negli Uffici della Camera il progetto di legge relativo all'ordinamento del Ministero dei lavori pubblici, sia per la sua tendenza accentratrice, sia per lo eccessivo sviluppo dato alla burocrazia tecnica.

— È indetta per domani la nuova adunanza dei deputati appartenenti al gruppo Cairoli.

— Ieri l'on. Cairoli cadde nuovamente indisposto a causa della ferita riportata a Napoli. L'egregio uomo è febbricitante.

— Si dicono candidati alla vice-presidenza della Camera: del gruppo Cairoli l'on. De Sanctis, e del gruppo Nicotera o dei nicoterini l'on. Castellano.

— All'ex-ministro De Sanctis è cessata affatto la febbre. I medici curanti sospesero il bollettino sanitario.

— Ore 4,40. — Si assicura che fra il Ministero, Nicotera e la Destra si sia proceduto ad un accordo per l'elezione dei commissari e dei membri della Presidenza della Camera.

Molti deputati di Destra disapprovano questa combinazione.

— Pare sicuro che i voti dei deputati del gruppo Cairoli, nell'elezione del vice-presidente della Camera, siano tutti per l'on. De Sanctis, ex-ministro della pubblica istruzione.

Il candidato della Destra è l'on. Rudini. Quello dei ministeriali è l'on. Castellano.

Vi è intelligenza fra la *Destra* ed i ministeriali di concentrare i voti del ballottaggio contro l'on. De Sanctis.

— Si nota l'arrivo di molti deputati nicoterini.

— Si assicura sempre più come improbabile la rielezione dell'on. Puccini, segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, nel Collegio di Borgo a Mozzano, malgrado l'attivissimo lavorio dei ministeriali per farlo riuscire.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Recentissima pubblicazione.

F. G. Rossi.

Conferenze di *Igiene per gli ufficiali*, in vendita alla libreria P. Casanova; piazza Carignano. — Volume di oltre 300 pagine.
3105 Prezzo L. 3 50.

LA VISTA 2979

debole e difettosa corretta mediante lenti **speciali** del Prof **Neuschtler**, Dottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 4, P° I°**, (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Venerdì, 24 corr., alle ore 3 pom. avrà luogo la 6ª Conferenza sperimentale sul tema: *Sui modi di riconoscere i vini gessati e quelli colorati con fucsina*, relatore il sig. prof. A. Corsa.

Accademia filodrammatica torinese. — Domenica 26 corrente dalle ore 2 alle 5 pom. avrà luogo un trattenimento danzante pei bambini delle famiglie dei soci.

Martedì 28 detto mese avrà luogo un trattenimento drammatico. I soci hanno diritto a due biglietti d'invito, il tempo utile per la richiesta dei quali scade con tutto sabato 25.

L'**AGENZIA TESIO** avverte il pubblico che **Ferrando Maurizio** e **Levi Adolfo**, già suoi commessi, furono da più mesi congedati dal suo servizio, e conseguentemente non sono più i medesimi autorizzati a ricevere commissioni di pubblicazioni e meno ancora a riscuotere l'importo di pubblicazioni fatte o da farsi.

Farmacia Tarico, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillet*. — **Mistura** acqua-catrame, L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* da L. 1 a da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina*, L. 1 50. 1845.

Rinvenimenti.

Verrà rimesso al legittimo proprietario, purchè dia i valuti contrassegni, un portabiglietti contenente una piccola somma, ed altri oggetti, stato consegnato nella mattina del giorno 20 gennaio 1879 all'Ufficio di polizia municipale.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 22 *gennaio*.

Morti. — Pigliè Giuseppa nata Fassini, id. di, di Moncalvo — Zanotto Orsola nata Biglia, id. 64, di Gabbiano — Camusso Don Paolo, id. 59, di Torino, sacerdote — Mol Margherita nata Rollo, id. 58, di La Cassa — Quagliotti Carolina nata Casino, id. 72, di Vezzolli — Gagliardi Angela nata Garino, id. 87, di Rivoli — Negro Giovanni, id. 63, di Alessandria, panettiere — Solpizio Filomena, id. 23, d'Asti — Mossa Maria nata Siccardi, id. 80, di Nizza Marittima — Rolle Catterina nata Monteverde, id. 59, di Torino — Viano Giuseppe, id. 51, di San Sebastiano da Po, bracciante — Molinario Margherita nata Fiandino, id. 32, di Aix di Provenza — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 10, *cioè a domicilio* 2, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 19, cioè: maschi 8, femmine 11.

Matrimoni celebrati 1.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

22 gennaio 1879.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna all'Nord in gradi centi.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	740,8	— 1,0	4,1	92	14° 27'	N d.	neve
12 m.	742,0	— 1,1	4,1	92	14° 27'	NO d.	neve
3 p.	742,6	— 0,4	4,5	100	14° 29'	N d.	neve
6 p.	742,5	— 0,4	4,1	91	14° 28'	N d.	copert.
9 p.	742,4	+ 0,4	4,1	89	14° 27'	N d.	copert.
	742,8	+ 0,1	4,1	89	14° 26'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,1 / Massima — 0,2

Acqua caduta mill. 0,9

Minima dalla notte del 21 gennaio — 0,2

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 24 gennaio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 50 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 5 13.

Nascere della **LUNA**, 8 49 matt. — Passaggio al meridiano, 2 5 sera. — Tramonto, 7 38 sera.

Giorno della Luna 2°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

22 gennaio 1879

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 30 pom.

I venti soffiano forti dal 1° quadrante da Genova a Livorno; freschi sulle coste Venete. Soffiano invece dal 2° quadrante freschi e forti sul Tirreno centrale ed inferiore, non che a Bari ed al Capo di Leuca. Il Mediterraneo occidentale è generalmente agitato. Nevica in Piemonte, nell'alta Lombardia, a Venezia ed a Rimini. Piove al capo Spartivento. Il cielo è coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Il barometro è quasi stazionario da Portomaurizio a Roma, ed all'ovest della Sicilia; si è abbassato di 2 mm. nel sud della Sardegna, ed alzato fino a 5 mm. altrove.

Sono probabili venti ancor più forti, specialmente dal 1° e 2° quadrante; con cielo annuvolato, ed in alcuni luoghi piovoso.

P. F. Denza.

Spettacoli d'oggi:

Regio, o. 7 3/4 (lettera *A*) — *Ero e Leandro*, opera — *L'astro degli Afghan*, ballo.

Carignano, o. 8 — *Un divorzio* — *Spensieratezza e buon cuore*.

Gerbino, o. 8. — *Suillcan* — *Un signore ed una signora*.

Alfieri, o. 8. — *Crispino e la Comare*.

Rossini, o. 8 — *La rosa d'Carlin*.

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 1/2. — *Le tappe di un soldato*.

Tutti i giovedì recita di gala alle 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 2.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 2 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

	PARIGI (sera) gennaio	21	22
FARINE	3 marche pel corr. (1) lit.	58 25	59 25
»	» per febbraio »	59 —	59 —
»	» per marzo e apr. »	59 25	59 25
»	» a 4 mesi da marzo »	59 50	59 50
ZUCCHERI	saccarino 88 1/2 (2) »	81 25	81 —
»	» 7/8 »	57 25	57 —
»	bianco 3 »	60 75	60 50
»	raffinato sodo »	139 50	139 50

LIVERPOOL, 22 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 10000.

N. Orleans 5 9/16. Middling Upland 5 5/16.

HAVRE, 22 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Vendute sac. 1850.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 22 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 3901

» — Vendite » 15500

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; vale pezzi.

(2) Per 100 chil. netti, vale pezzi.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 22 gennaio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organsino	1	168 80
	Trame	1	100 71
	Greggia	6	807 88
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	797 39
	Tot. nel mese a oggi	154	
Stagionatura Società autorizzata	Organsino	21	1721 58
	Trame	»	» »
	Greggia	1	69 44
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	1791 02
	Tot. nel mese a oggi	262	

BORSA DI GENOVA. — 22 gennaio.

Rendita Italiana 82 25 nom. — 82 25 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2089 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano 705 — f.m.
» Regia Tabacchi — —
» Ferr. Meridionali 339 — f.m.
Francia lettera 110 90 — denaro 110 80
Londra vista 28 00 — denaro 27 90.
Marenghi da 22 14 a 22 16 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 22 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti 82 30
Rendita Italiana f.m. 82 32 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo 89 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato 18 80
Azioni Banca Nazionale 2090 —
Id. Banca Lombarda 633 —
Id. Cotonificio Cantoni 164 —
Id. Lanificio Rossi 570 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale 202 —
Id. Regia Tabacchi 850 —
Id. Ferrovie Meridionali 340 —
Id. Società Ceramica 222 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 266 75
Id. Ferr. Sarde Serie A. 266 50
Id. Ferr. Sarde Serie B. 263 —
Id. Ferr. Alta Italia 262 50
Id. Regia Tabacchi 857 —
Id. Beni Demaniali 862 —
Id. Pontebbane 895 —
Buoni Ferr. Meridionali 879 —
Francia a vista, mezzo 3 0/0 110 60 a 110 75
Svizzera a vista, mezzo 4 1/2 110 60 a 110 65
Londra a tre mesi e 6 27 69 a 27 70
Francoforte a tre mesi, a 5 125 1/2 a 125 1/4
Vienna a tre mesi, a 4 1/2 — — a — —
Oro 22 11

	PARIGI,	21	22
3 0/0 Francese ammortizzabile		79 82	79 35
3 p. 0/0 Francese		77 07	76 80
5 p. 0/0 Id.		113 85	113 70
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		74 40	74 22
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete		146 —	145 —
Obbligaz. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbligaz. Ferrovie Vittorio Em.		344 —	345 —
Azioni Ferrovie Romane		71 —	72 —
Obbligaz. Lombarde		235 —	235 —
Obbligaz. Romane		257 —	256 —
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		25 24 5	25 24
Cambio sull'Italia		9 3/4	9 7/8
Consolidati inglesi		98 1/4	98 1/4
	VIENNA,	21	22
Mobiliare		221 50	219 —
Lombarde		63 —	64 75
Banca Anglo-Austriaca		98 —	98 50
Austriache		245 —	244 —
Banca Nazionale		786 —	787 —
Napoleoni d'oro		9 33	9 33 5
Argento in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 30	46 35
Cambio su Londra		116 75	116 70
Rendita Austriaca		83 80	83 15
Rendita in carta		61 80	61 75
Unionbank		67 25	66 50
Rendita Austriaca nuova		74 —	74 —
Rendita Ungherese		— —	— —
	BERLINO,	21	22
Mobiliare		397 50	393 —
Austriache		423 50	422 50
Lombarde		114 —	114 —
Cambio su Londra		20 28	20 28
Rendita Italiana		75 10	74 75
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		103 20	— —
Rendita Turca		11 50	11 40
	LONDRA,	21	22
Consolidato Inglese		96 1/4	96 1/4
Rendita Italiana		73 1/8	73 1/2
Spagnuolo		13 3/4	13 3/4
Turco		11 3/8	11 1/4
Egiziano del 1868		49 7/8	49 1/2
Egiziano del 1873		53 1/4	53 1/4

ROMINO.

Torino, 22 gennaio (ore 5 pom.).

Al movimento prodotto dallo scioglimento della crisi parlamentare francese, pare che tenda a subentrare la calma, la quale ha sempre per naturale conseguenza qualche indebolimento dei prezzi. I primi corsi della Borsa ufficiale di Parigi erano: 79 70, 76 95, 118 77, 74 90.

La chiusura in ribasso portava: 79 35, 76 80, 113 70, per le Rendite francesi. L'Italiano meglio tenuto faceva 74 22 1/2. Il Consolidato inglese era in reazione di 1/16 a 96 1/4.

I dispacci particolari non portano alcuna notizia che dal campo politico sia venuta a modificare le basse disposizioni della Borsa.

Da noi si cercava per la Rendita fine mese a 82 32 1/2, quindi si faceva 82 27 1/2, 82 25 prezzi di chiusura.

I titoli pronti molto domandati fecero 82 35 a 82 32 1/2.

Per fine febbraio 82 50, 82 47 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 gennaio 1879.

Consolidato 5 0/0, C. d. g. p. in c. 82 30 40 —; C. d. m. in c. 82 30 30 30 — in l. 82 20 17 1/2 17 1/2 f.c.

Corso legale 82 30.

Az. B. Sc. e S. C. d. m. in c. 292 295 25 25.

Obbl. F. Meridi. C. d. m. in l. 267 75 268 f.c.

Oro da 22 09 a 22 15.

CAMBI		a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc.	Corso legale	110 35	110 35	— —	— —
	mezzo 3	110 30	110 30	— —	— —
Svizzera	mezzo 4	— —	87 87 1/2	87 75	88 —
Londra	più 4	— —	— —	1543/4	155 1/4
Germania	più 4	— —	— —	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 gennaio 1879.

Alla riunione libera di ieri sera a Parigi, tutte le Rendite perdevano qualche centesimo: 3 0/0 vecchio 79 75, nuovo 79 50, 5 0/0 118 85, Italiano 74 22. Forse che i commenti di tutti i giornali sulla maggioranza ottenuta dal Ministero francese ne indeboliscono l'effetto? Si teme] forse, come alcuni temono, una ripresa delle ostilità per parte del partito estremo?

Comunque sia, bisogna constatare che la debolezza si è accentuata in modo abbastanza sensibile sul mercato francese, dove però si trova un elemento di resistenza negli acquisti del contante.

Da noi questa mattina si esordiva a 82 30, ma molti piccoli premi essendo stati ritirati, ne conseguirono delle riscosse che rianimarono alquanto il mercato, per cui si fece anche 82 25 e 82 27 1/2. I titoli al contante molto ricercati ottennero gli stessi prezzi.

Az. Banca Naz. 2088 a 2092.

Az. Mobiliare 706 1/2 a 707 1/2.

Az. Banca di Torino 714 a 716.

Az. Banco fir. 292 a 293.

Az. Banca Subal. 320 a 321.

Az. Tabacchi 849 a 851.

Az. Meridionali 340 nom.

Obbl. Meridionali 266 1/2 a 267 1/2.

Obbl. Deman. estratte 565 a 566.

Obbl. Cavour 519 a 518.

Cartelle S. Paolo 484 a 485.

Francia 110 35 a 110 85.

Londra 27 67 1/2 a 27 75.

Oro da 22 08 a 22 14.

Da affittare al presente

per causa d'ingrandimento

un **Magazzino** vuoto nella Galleria Subalpina.

Dirigersi a Leonzio Beltramo, Galleria Natta. 0737

Pel 1° aprile

Alloggio di sette camere con terrassino, componente l'intiero 2° piano. — Via Barthollet, 18. 3079

LOCALE adatto per qualsiasi commercio, composto di quattro vani, situato sull'angolo della via Seminario, vicolo S. Lorenzo, da affittare al presente. — Rivolgersi alla Ditta Villata e Ricotti, via Seminario, num. 9. 3062

Vendita volontaria

di **Palazzina** con giardino, elegante, in via Nizza, di costruzione esemplare, tutta parchettata, caloriferi, gas ed acqua potabile, affittata o si vuole o libera.

Cascina alle porte di Torino, di grande convenienza, visibili il tipo e le carte nell'ufficio del geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3076

Occasione favorevole

Si avvisa il pubblico che venerdì, 24 corrente mese, ore 9 antim., in un alloggio al piano 2° della casa N. 5 di piazza Bodoni, si procederà alla vendita giudiziale agl'incanti di un ricchissimo e svariatissimo mobilio. 3106

VINI FINI

Spagna originali

Malaga.
Tintilla.
Xeres.
Alicante.
Madera.
Porto.
Moscato.
Priorato.

Francesi

Champagne.
Bordeaux.
Beaujolais.

GIO. FACCIO, N. 20, via Lagrange, Torino. 0755

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce dapisei* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

FILANDA sistema nuovissimo, composta di 60 bacinelle con tutto l'occorrente, d'affittare al primo giugno 1879.

Dirigersi al proprietario G. Demarchi, Ozasco presso Pinerolo. 3090

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Gaetano ed all'Agenzia Tedio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, *farmacista a Lione*

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia preparare da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco**. 3124

DA VENDERE
in Borgo San Salvario

Terreno cinto da muro della superficie di are 28, cioè di tavole 75 circa, con annessi fabbricati ad uso **laboratorio** e **magazzini**, diverse tettoie, giardino con serre da fiori, piante fruttifere, ecc.

Dirigersi a L. Ramozzi, via Nizza, 48, in Torino. 3088

Da affittare al presente

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode della Galleria. 3089

PER OTTURARE i denti guasti, il migliore prodotto è il platino nitrato inalterabile, applicato senza dolore dall'inventore, il Dentista Americano, L. 5 e 5. Via San Tommaso, N. 4. 3109

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 28, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

G. FULCHERIS
Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

AVVISO

M. A. Pedicura e Callista allieva del fu Bernardino Scala, cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i duriguoli sotto la pianta dei piedi. Torino, via San Tommaso, N. 21.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 0310

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 6.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie. Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2863

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con privata scrittura 31 dicembre 1878, in corso di registrazione, venne dichiarata risolta, dal 1° luglio 1878, la Società in nome collettivo costituita in Torino con privata scrittura 12 marzo 1875 (registrata il 24 stesso mese al N. 3508 con L. 110 40), sotto la ragione G. B. Carozzi e Comp., restando incaricata della liquidazione la Ditta Fratelli Siocardi di Torino.

Torino, 15 gennaio 1879.

3099 Avv. **G. Isolatti.**

Occasione favorevole

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala,** in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THÈ.** — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

Deposito e vendita per liquidazione di una variata e ricca collezione di

OGGETTI GIAPPONESI e CHINESI

ANTICHI E MODERNI

Agenzia Succursale della Società Bacologica dell'Alto Piemonte, *Torino, via Bogino, N. 2, piano terreno.* 0725

Pasta Mirabile

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. **1 20** la scatola.

Tela arnica pei calli, L. **2 50**.
Elatina pura distillata, L. **1 50** la bottiglia.
Capsule di godrone di Guyot, L. **2 50**.
Ferro dialitrato Bravais, L. **3 50** e L. **5**.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

PRESTITO IPOTECARIO
della Città di CALVI dell'Umbria

ammortizzabile in soli trent'anni dal 1° gennaio 1879

Emissione di Num. 730 Obbligazioni da L. 500 cadauna

con godimento 1° gennaio 1879 alle seguenti condizioni.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione è fissato di L. **390** — pagabile come appresso:

L. **50** — alla sottoscrizione)
» **100** — al riparto
» **100** — entro un mese
L. **140** — entro due mesi
» **101 50** meno » **12 50** importo del coupon scadente il 1° luglio 1879.

Totale L. **317 50**

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interesse e rimborso fruttano il 7 0[0 netto ed invariabile, essendo a carico del Municipio qualsiasi imposta o ritenuta presente e futura.

VANTAGGI E GARANZIE

Le Obbligazioni ipotecarie di CALVI fruttano L. 25 all'anno, da esigersi semestralmente al 1° gennaio e al 1° luglio d'ogni anno, nette d'imposta di tassa mobile, circolazione e di qualsiasi altra ritenuta presente e futura in **Calvi, Milano, Verona, Torino, Firenze, Bologna, Brescia, Bergamo**.

Incaricato fratelli FUBINI, via Carlo Alberto, N. 5, **Torino**. A. 15

FOSFATO DI FERRO SOLUBILE

DI

LERAS

Farmacista, Dottore in Scienze, Ispettore d'Accademia, Cavaliere della Legion d'onore

I **Fosfati** sono una delle basi dello scheletro umano, e combinati col **ferro**, costituiscono uno dei principii essenziali del nostro sangue. Era dunque certo che associando questi due *medicamenti perfettamente assimilabili* e *facilmente sopportati* dall'organismo il più delicato, si arriverebbe a creare il *ricostituente* per eccellenza. Tale è il risultato dei lavori del signor LERAS, risultato consacrato dalla pratica con un successo sempre crescente, e dall'approvazione del Corpo Medico.

I rimedi a base di ferro, conosciuti fin qui, *pillole, polveri, confetti*, hanno il grave inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile e per conseguenza di fare il ferro a disciogliere a uno stomaco già malato.

Essi hanno tutti per risultato la costipazione o l'irritazione degli intestini.

Il **Fosfato di ferro Leras** non produce nessuno di questi accidenti. *Non produce costipazioni e non annerisce mai i denti. È un liquido chiaro, limpido, senza sapore.* Guarisce rapidamente:

ANEMIA, LINFATISMO, POVERTÀ DEL SANGUE, COLORI PALLIDI,
MAGREZZA, GRAMPI E STIRAMENTI DI STOMACO, LEUCORREA, DEBOLEZZA, CLOROSI.

Ecsita l'appetito, favorisce la digestione, produce i migliori effetti nelle *ragazze durante il loro sviluppo* e regola le *funzioni mensuali*.

« Il **Fosfato di ferro Leras** è, secondo il mio parere, il miglior preparato ferruginoso, e quello la di cui amministrazione dà i più pronti risultati. »

ARAN
Medico dell'Ospitale Sant'Anna, Parigi.

« Ho una ammalata in grave stato, per la quale avevo dovuto rinunciare successivamente al ferro ridotto, al lattato di ferro, alla pillole di Vallet, all'acqua di Spa e di Passy, non solo il **Fosfato di ferro Leras** è stato ben sopportato, ma ha prodotto un miglioramento immediato. »

BERNUTZ
Medico dell'Ospitale della Pietà, Parigi.

« Il **Fosfato di ferro Leras** mi ha reso dei grandi servigi in diverse affezioni della pelle, con complicazioni di cloroni e d'artemia; non provocò mai accidenti di intolleranza, come succede spesso per la maggior parte dei ferruginosi. »

CAZENAVE
Medico dell'Ospitale di S. Luigi, Parigi.

« Il **Fosfato di ferro Leras** non cagiona alcuna specie sullo stomaco, non provoca costipazioni, né alcuno di quei fenomeni di eccitazione che obbligano talvolta ad abbandonare la cura ferruginosa; infine gli effetti di questo preparato mi sembrano sicurissimi e assai pronti. »

D.r DEBOUT
Redattore in capo del *Bollettino terapeutico.*

« Il **Fosfato di ferro Leras** è digerito e assimilato colla maggiore facilità dai fanciulli come dagli adulti; così la signorina P..., ragazza di 9 anni, arriva da Napoli a Parigi nello scorso luglio, in un languore ed in uno stato d'atonia che le erano abituali. La sottomette alla cura del fosfato di ferro, e in meno di un mese l'appetito le si risveglia e il colorito si ravviva insieme al vigore e alla grassezza. »

E. GNIBONT
Medico degli Ospitali di Parigi.

« La sua forma liquida gli dà un gran vantaggio sulle pillole; per me è superiore ai preparati jodati. »

ARNAL
Medico di S. M. l'Imperatore Napoleone III.

« Chiamato a sperimentare in Ispagna il **Fosfato di ferro Leras** constato: — 1° Che lo stomaco lo sopporta bene. — 2° Che conviene specialmente contro l'anemia, la clorosi e contro le malattie provenienti da cattiva digestione o impoverimento di sangue, prodotto da un'alimentazione insufficiente. — 3° Che è un rimedio attivissimo contro la clorosi. — 4° Che il suo uso non provoca conseguenze dannose. »

D.r D. JOSÈ VARELA DE MONTES
Decano e Professore di Medicina Clinica all'Università di Santiago.

« Devo dire per amor della scienza e dell'umanità, che le mie prescrizioni riguardanti il **Fosfato di ferro Leras** sono state costantemente coronate da un reale successo. »

PELLIDAN
Medico in Capo dell'esercito Ottomano.

Si vende nelle primarie farmacie. 3040

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi e traduzione.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Muloch* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La centesima Giselda**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° (dallo svedese) **Sol settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustave Droz*.

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Prodotti della casa **L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)**

30, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrisia di sangue o da amori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tosse, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Da 8 prese alla sera procurano un sonno calmo. 31.50 al flacone.

All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni e C.* In Torino nelle farmacie *Taricco, Avviano Podio e Damiano* alla farmacia Centrale. 3024

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Emplombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle né crochets, garantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE
di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di piegha e stoffe con riscaldamento a gas a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. 30 a L. 2000.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 105

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.ie** di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collimeria** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni e convenienze. Le domande si ricevono pure dal signor **Licin Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2984

Torino — Tip. Roux e Favale.